

LA PROTESTA**Precari della Forestale
in corteo a Messina
«Vogliamo 151 giornate»**

MESSINA. La città dello Stretto crocevia di vertenze sindacali. Ieri le strade messinesi, infatti, hanno accolto la protesta dei lavoratori precari della Forestale che, dopo essersi dati appuntamento da tutta l'isola nei pressi della cittadella fieristica di viale della Libertà, in corteo (circa cinquecento persone) hanno marciato sino al serpentone che porta agli imbarcadéri privati di rada S. Francesco di Paola, per poi confluire in piazza Unità d'Italia, sede della Prefettura. Qui una delegazione è stata ricevuta dal rappresentante del governo, Francesco Alecci.

All'origine della manifestazione, la richiesta dei precari per il passaggio da 101 giornate lavorative a 151. «Un lasso di tempo - hanno spiegato i manifestanti - che ci consentirebbe di avviare la campagna antincendio in aprile e portarla avanti sino ad ottobre a salvaguardia dei nostri boschi. Una richiesta che, inaspettatamente e in contraddizione con quanto già previsto da un accordo sottoscrit-

to nel 2005 con l'allora governatore della Sicilia, Totò Cuffaro, non è stata inserita nella piattaforma firmata lo scorso 8 ottobre dal presidente Raffaele Lombardo e dalle organizzazioni sindacali confederali di categoria».

Il prefetto Alecci si è impegnato ad intervenire nelle sedi della presidenza e dell'assessorato regionale Agricoltura e foreste, anche se l'attenzione dei precari è già rivolta all'assemblea regionale che oggi si riunirà a Palermo. All'ordine del giorno, la discussione del disegno di legge che modifica l'accordo dell'8 ottobre scorso e che accoglie le richieste dei lavoratori, con l'aumento delle giornate lavorative da 101 a 151.

Portavoce della protesta nei confronti del governo regionale, i rappresentanti del sindacato autonomo «Codires» che, già nei giorni scorsi, con manifestazioni in altre parti dell'isola, hanno ribadito la richiesta del passaggio immediato di tutti i lavoratori alla fascia occupaziona-

le superiore e la stabilizzazione programmata, modificando la legge regionale 14/06.

«Sul tavolo della trattativa, inoltre, - come ha spiegato il responsabile regionale del sindacato, Francesco Crocitti - la richiesta di rinnovo immediato del Ciril (contratto integrativo regionale, scaduto da 6 anni) e il riconoscimento di tutti i diritti dei lavoratori. Si punta, infine, a dirottare i fondi europei sul comparto forestale, finanziando proposte che permettano lo sviluppo e lo sfruttamento del patrimonio boschivo. Questa è l'ultima occasione - ha concluso Crocitti - dopodiché rischiamo di restare precari a vita».

MASSIMILIANO MONDELLO

**Aumento dei giorni di
lavoro ma anche
stabilizzazione e
riconoscimento dei diritti**